



## **Le pari opportunità alla SRG SSR : istituzione nazionale, regioni linguistiche, programmazione (dal 1980 a oggi)**

Sintesi dei principali risultati – versione corta

### **Team del progetto:**

Dr. Ruth Hungerbühler, Prof. Nelly Valsangiacomo, Maurizio Vogrig e Lise-Emmanuelle Nobs

### **Contatto:**

Dr. Ruth Hungerbühler  
Istituto Media e Giornalismo  
Università della Svizzera italiana  
Via G. Buffi 13  
6900 Lugano  
T: +41 58 666 47 29  
[ruth.hungerbuhler@usi.ch](mailto:ruth.hungerbuhler@usi.ch)

Maggio 2014

## **Le pari opportunità alla SRG SSR : istituzione nazionale, regioni linguistiche, programmazione (dal 1980 a oggi)**

Dr. Ruth Hungerbühler, Università della Svizzera italiana , Prof. Nelly Valsangiacomo, Università di Losanna, Maurizio Vogrig Università della Svizzera italiana, Lise-Emmanuelle Nobs, Università di Losanna

### **Scopi**

Attraverso lo studio di caso della Società svizzera di radiotelevisione (SSR), questo progetto analizza l'appropriazione e l'applicazione delle misure riguardanti l'uguaglianza in un servizio pubblico. In effetti, in ragione del suo statuto d'istituzione di servizio pubblico e quale più importante organizzazione mediatica svizzera, la SSR ha una funzione di modello socioculturale e dovrebbe dunque essere portatrice d'innovazione nell'ambito della politica delle pari opportunità, nel senso di « early adopter ». Questo progetto ha dunque come obiettivo principale di analizzare il ruolo di donne e uomini, le pari opportunità e la politica d'uguaglianza della SSR sia a livello istituzionale, sia nelle trasmissioni, in un periodo (1980-2013) che vede la SSR passare da uno statuto d'istituzione a quello d'azienda, con l'introduzione di una logica « di mercato » in un servizio pubblico.

### **Approcci metodologici**

Nella prima parte dell'analisi, sono state verificate le politiche sindacali e della SSR riguardanti le pari opportunità e la loro applicazione, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Nella seconda parte, l'attenzione si è focalizzata sulla produzione, con l'analisi del modo in cui la SSR ha tematizzato la questione delle pari opportunità e a che livello questa è stata presa in considerazione; la presenza delle donne in due trasmissioni di dibattito dell'attualità politica ha inoltre fatto oggetto di un'attenzione particolare. Infine, è stata condotta un'analisi qualitativa, per capire come il tema delle pari opportunità è stato presentato nelle discussioni.

La ricerca è stata condotta su tre tipi di fonti: gli archivi cartacei, i fondi audiovisivi e le testimonianze. Le basi teoriche si situano all'incrocio di diverse discipline. Dapprima, la storia dei media, che comprende sia la storia della programmazione sia gli aspetti istituzionali; un'altra ipotesi teorica si è basata sulle ricerche sulla divisione sessuata del lavoro e delle professioni, così come sulla storia e sulla sociologia del lavoro. La metodologia quantitativa e qualitativa dell'analisi delle scienze dei media ci ha permesso di osservare la programmazione dal punto di vista di temi specifici e del concetto di uguaglianza, così come di meglio capire le logiche degli agenti mediatici. Infine, le interviste semi-direttive ci hanno permesso di osservare la percezione degli attori e di completare le informazioni delle fonti scritte e audiovisive.

### **Risultati**

Si è potuto così constatare che la SSR fa fronte alle evoluzioni sociopolitiche seguendo una doppia temporalità: da un lato, essa reagisce parallelamente agli impulsi statati; dall'altro

lato, integra la sua azione nell'evoluzione della riflessione sulla riorganizzazione dell'azienda e della sua politica del personale.

Distinguiamo tre fasi: una prima fase di riflessione (anni 1970-1985), un momento d'istituzionalizzazione (anni 1986-1991), un periodo di trasformazione, che articola azioni in favore dell'uguaglianza e un ultimo momento di forte rallentamento (anni 1990 e 2000). Dal punto di vista quantitativo, si nota un accesso difficile per le donne alla Direzione generale. La stessa cosa vale per la programmazione radiotelevisiva, nonostante una relativa apertura alla direzione dei programmi, dagli anni 90. Dal 2005, le donne si sono progressivamente fatte largo nella gerarchia, attraverso la creazione di nuovi posti di quadri intermedi. Malgrado gli adattamenti degli ultimi anni, i contratti atipici e a tempo parziale rimangono occupati soprattutto dalle donne.

A livello di programmazione televisiva, le interlocutrici sono significativamente minoritarie nelle trasmissioni di discussione su soggetti di politica e di società quali Arena (SRF) e Infrarouge (RTS). La presenza più elevata è riscontrabile nei dibattiti riguardanti le pari opportunità, la scuola e la formazione.

L'analisi dei soggetti delle trasmissioni d'informazione nei programmi televisivi delle tre regioni linguistiche (SRF, RTS, RSI) mostra sul periodo analizzato (1980-2010) un chiaro aumento delle trasmissioni consacrate al ruolo della "donna nella società". Dall'inizio degli anni 90 esse sembrano più frequenti, parallelamente all'introduzione di una politica d'uguaglianza dei diritti alla SSR.

Infine, un'analisi qualitativa sulle trasmissioni della televisione e della radio, in occasione dei 40 anni dell'introduzione del suffragio femminile in Svizzera, indica che la messa in scena polarizzante della discussione segue piuttosto la logica dell'attenzione mediatica che il bisogno di un dibattito differenziato sulle difficoltà d'applicazione delle esigenze di pari diritti in Svizzera.